

nella sua lettera, alla difficoltà del passaggio del treno per lo stretto di Messina, non essendo sufficiente a farlo un solo *ferry-boat*. A me pare che a queste difficoltà si potrebbe rimediare facilmente, riunendo i due *ferry-boats*. Così la traversata sarebbe fatta in poco più di mezz'ora. Se il servizio dello stretto, poi, come spero avverrà in un avvenire non lontano, venisse fatto fra Messina e Villa San Giovanni, tale traversata si potrebbe fare in venti minuti.

Per tutte queste ragioni mi auguro che l'onorevole ministro vorrà tornare a studiare questa questione, che interessa non la Sicilia soltanto, ma tutta l'Italia, essendo per l'intero paese cosa vitale che la valigia delle Indie continui a passare dal nostro paese.

**Reale.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Reale.** Ringrazio l'onorevole De Felice, che con tanta premura ha patrocinato un interesse che, se riguarda tutta la parte orientale della Sicilia, concerne però principalmente Siracusa. Come egli ha detto, io non mancai di interessarmi della cosa; ma il ministro, e a voce e in iscritto, mi fece una dimostrazione così chiara ed evidente della impossibilità della cosa, che io non credetti di insistere. L'impossibilità sta in questo: che la scelta (diceva l'onorevole ministro) non è nostra, ma dell'Inghilterra; ed i nostri buoni uffici presso l'Inghilterra non potrebbero approdare, se non quando potessimo distare con una convenienza maggiore di questa nuova linea sull'antica, o su qualunque altra si potesse presentare; ciò che, secondo il ministro, non è possibile.

Io mi acquietai, tanto più che io riconosco e vedo, per esperienza, quanto interesse e quanta premura mette l'onorevole Nasi in tutto ciò che riguarda il proprio paese. Ma, tuttavia, se la parola magica dell'onorevole De Felice e le mie più calde preghiere potessero indurre il ministro a fare qualche cosa nel senso di far passare la valigia delle Indie da Siracusa, io ne sarò lietissimo.

Aspetto, quindi, anch'io la risposta dell'onorevole ministro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Amicis.

**De Amicis.** Rinunzio a parlare.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare

l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** All'onorevole Cao-Pinna dirò che le sue raccomandazioni saranno tenute nel massimo conto ed esaminate con ogni benevolenza, perchè la Sardegna merita ogni riguardo, non solo per i suoi bisogni, ma anche per le sue sventure.

Mi sorprende moltissimo il sentire da lui che quello, che io annunziai ieri come un fatto compiuto di esclusivo vantaggio della Sardegna, il servizio cumulativo, non produca i risultati, che tutti ce ne ripromettevamo.

Egli dice che gli accordi fatti per le tariffe furono tali da non poterne trarre nessun vantaggio. Questo prova le difficoltà, a cui accennavo ieri. Ad ogni modo, prometto che riprenderò in esame la cosa, perchè so che si tratta di tariffa concordata in via di esperimento; e mi auguro che questo servizio tanto importante per le nostre isole, possa avere il suo compimento ben presto. Per ciò che riguarda gli altri servizi, provvederò nel miglior modo che mi sarà possibile.

Vengo ora a parlare della Peninsulare. Tolgo le apprensioni dell'onorevole De Felice-Giuffrida, facendogli osservare che il contratto fu rinnovato, e sino al febbraio del 1903 non avremo a temere assolutamente di perdere la valigia delle Indie.

È inutile che io spenda molte parole per dimostrare che, se fosse stato possibile corrispondere alle richieste fatte dai rappresentanti di Siracusa, io avrei fatto del mio meglio per accontentarli compatibilmente, s'intende, con l'interesse del servizio. Ma fino a quando dura il contratto, non si tratterebbe che di studi; e questi studi, fatti finora colla massima attenzione, non hanno dato i risultati che l'onorevole De Felice-Giuffrida crede possibili. Ebbi già occasione di dimostrarlo in modo preciso all'onorevole Reale, che tanto si è interessato della questione. Soprattutto le difficoltà riflettono il passaggio dallo stretto di Messina, poichè la valigia delle Indie si compone di molti carri.

Ad ogni modo, poichè l'onorevole De Felice-Giuffrida desidera che io me ne torni ad occupare, non ho difficoltà di promettergli che lo farò col massimo interesse.

**Presidente.** Così rimane approvato il capitolo 27.

Capitolo 28. Servizio postale e commer-